

Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Economia e Finanza

Corso di Laurea in Economia e Commercio
Insegnamento di Ragioneria Applicata
A.A. 2024-2025

Proff. Anna Lucia Muserra – Marco Papa

Svalutazione impianto per perdite durevoli di valore

ESERCIZIO 1

In data 24/04/202x, la società "Alfa S.p.A." ha acquistato un macchinario per € 1000 avente vita utile 5 anni. Il piano di ammortamento inizialmente stabilito è il seguente:

Anno	1	2	3	4	5
Costo	1000	1000	1000	1000	1000
Quota ammortamento	200	200	200	200	200
Fondo ammortamento	200	400	600	800	1000
Valore netto	800	600	400	200	0

Al termine del secondo esercizio si manifestano segnali di obsolescenza per cui, in occasione del bilancio di esercizio, gli amministratori decidono di sottoporre il valore del bene alla verifica di recuperabilità ai sensi dell'OIC 9.

Il macchinario mantiene la sua idoneità alla produzione per cui, si procede a stimare

- il valore d'uso sulla base dei flussi di cassa attualizzati;
- il valore di vendita sul mercato.

Il fair value dell'impianto viene rilevato in misura pari a **€ 300**.

Il valore d'uso, sulla base di flussi di cassa attualizzati, qui di seguito riportati, viene stimato pari a **€ 404**

Anno			3	4	5	
Flussi di cassa			100	150	200	450
Flussi di cassa attualizzati	5%		95	136	173	404

- a) Si verifichi la sussistenza dell'obbligo di procedere alla svalutazione e alla rideterminazione del piano di ammortamento riferito agli esercizi x+3, x+4 e x+5.
- b) Si proceda alla medesima verifica anche nell'ipotesi di applicazione del metodo della capacità di ammortamento sulla base dei seguenti dati.

<u>Conti economici previsionali</u>						
Anno			3	4	5	
Ricavi			8600	9150	9700	
Costi di produzione			-6000	-6500	-7000	
Ammortamenti altre immobilizzazioni			-2000	-2000	-2000	
Oneri finanziari			-500	-500	-500	
Quota di ammortamento macchinario			-200	-200	-200	
Risultato netto			-100	-50	0	

SOLUZIONE

- a) Il valore recuperabile è pari a 404, come tale inferiore al valore contabile del macchinario, pari a € 600. Di conseguenza deve essere apportata al *valore di iscrizione dell'impianto* una svalutazione pari a € 196 (€ 600 - € 404)

Svalutazione macchinari	a	196	
	Fondo svalutazione impianti		196

Apportata a fine esercizio x+2 la svalutazione per € 196, il valore contabile del macchinario in detto esercizio risulterà pari a € 404. L'ammortamento da ripartire nei residui tre esercizi sarà pertanto pari a € $404/3 = € 135$, per cui il piano di ammortamento ridefinito sarà il seguente

Piano di ammortamento modificato					
Anno	1	2	3	4	5
Costo impianto	1000	804	804	804	804
Quota ammortamento	200	200	135	135	135
Fondo ammortamento	200	400	535	669	804
Valore netto contabile	800	404	269	135	0

- b) L'impianto produce un reddito lordo che ha capacità di ammortamento pari a 450 mentre l'impianto presenta ammortamenti residui per 600. Ciò comporta che in assenza di svalutazioni ci saranno perdite nei successivi 3 anni; per evitare tali perdite si deve procedere a svalutare l'impianto, di un importo tale che annulli le perdite future. Si deve quindi svalutare di **€ 150**

Utile/perdita			-100	-50	0	-150
Quota di ammortamento macchinario			-200	-200	-200	600
Capacità di ammortamento			100	150	200	450

Svalutazione macchinari	a	150	
	Fondo svalutazione impianti		150

<u>Piano di ammortamento modificato</u>					
Anno	1	2	3	4	5
Costo	1000	850	850	850	850
Quota ammortamento	200	200	150	150	150
Fondo ammortamento	200	400	550	700	850
Valore netto	800	450	300	150	0

N.B. Si noti come il primo dei due metodi porti a svalutazioni maggiori e ad ammortamenti minori, con redditi di segno positivo.

<u>Conti economici</u>					
Anno		3	4	5	
Ricavi		8600	9150	9700	
Costi diretti		-6000	-6500	-7000	
Altri costi		-2000	-2000	-2000	
Altri ammortamenti		-500	-500	-500	
Quota di ammortamento		-135	-135	-135	
Utile/perdita		-35	15	65	45,94

<u>Conti economici</u>					
Anno		3	4	5	
Ricavi		8600	9150	9700	
Costi diretti		-6000	-6500	-7000	
Altri costi		-2000	-2000	-2000	
Altri ammortamenti		-500	-500	-500	
Quota di ammortamento		-150	-150	-150	
Utile/perdita		-50	0	50	0

ESERCIZIO 2

La Società Fenix srl presenta al 31.12.2016 la seguente struttura del capitale investito:

Valori	Valore netto contabile	Vita utile residua
Cespite A	190.000	8
Cespite B	175.000	4
Avviamento	60.000	8
Totale immobilizzazioni	425.000	

In considerazione dell'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore, in sede di redazione del bilancio al 31.12.2016 i valori delle immobilizzazioni sono sottoposti ad *impairment test* utilizzando il modello semplificato. E' disponibile un piano industriale quinquennale ufficialmente approvato dall'organo amministrativo dal quale risultano i seguenti redditi futuri.

Piano industriale	2017	2018	2019	2020	2021
valore della produzione	320.000	329.600	346.080	377.227	396.089
costi della produzione	290.000	290.000	292.900	298.758	307.721
ammortamenti	75.000	75.000	75.000	75.000	70.000
oneri finanziari	21.900	17.850	13.800	9.750	15.000
imposte					940
Risultato netto	-66.900	-53.250	-35.620	-6.281	2.428

Si consideri che:

- nel quinto anno di piano (2021) il cespite B, ormai obsoleto e inidoneo all'utilizzo, è previsto che venga sostituito con il nuovo Cespite C, avene le medesime caratteristiche tecniche ed il medesimo utilizzo, un prezzo di acquisto pari ad € 155.000 e una vita utile di 4 anni;
- si ipotizza che il flusso di reddito dell'esercizio 2021 possa essere esteso sino alla fine della vita utile dei cespiti e dell'avviamento, ovvero, per gli ulteriori tre esercizi successivi al 2021.

Si proceda alla rilevazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni detenute dalla Società alla data del 31.12.2016, seguendo il metodo della capacità di ammortamento.

Soluzione

a) calcolo della capacità di ammortamento

Sommando al reddito netto gli ammortamenti stimati per gli esercizi 2017-2021 si determina una capacità di ammortamento che, nell'arco di tali esercizi, risulta complessivamente pari a € 210.377.

Piano industriale	2017	2018	2019	2020	2021
valore della produzione	320.000	329.600	346.080	377.227	396.089
costi della produzione	290.000	290.000	292.900	298.758	307.721
ammortamenti	75.000	75.000	75.000	75.000	70.000
oneri finanziari	21.900	17.850	13.800	9.750	15.000
imposte					940
Risultato netto	-66.900	-53.250	-35.620	-6.281	2.428
ammortamenti	75.000	75.000	75.000	75.000	70.000
capacità di ammortamento	8.100	21.750	39.380	68.719	72.428

Per il calcolo del valore d'uso, a questo primo importo dovrà poi essere aggiunta la capacità di ammortamento stimata nel triennio successivo al periodo di piano (2022-2023-2024) per un valore pari a $72.428 \times 3 = 217.825$

Il valore d'uso sarà pari, pertanto, a $210.377 + 217.825 = 427.662$

Per il calcolo della perdita durevole tale valore va quindi confrontato con il valore netto contabile dei cespiti oggetto di analisi alla data di valutazione del 31.12.2016 includendo in tale insieme il valore dell'investimento in "sostituzione" che nel caso di specie è riferito all'acquisto del cespite C in sostituzione del cespite B. Infatti:

Valore netto contabile Cespite A	190.000
Valore netto contabile Cespite B	175.000
Valore netto contabile Avviamento	60.000
Valore netto contabile delle immobilizzazioni (ammortamenti residui) al 31.12.2016	425.000
Costo (ammortamento residuo) Cespite C acquisto il 5° anno	155.000
Totale	580.000

Perdita durevole di valore = valore d'uso – vnc. immobilizzazioni = 427.662 – 580.000 = **152.338**

Detta svalutazione, in osservanza delle prescrizioni dell'OIC 9, dovrà essere apportata come primo step a deconto dell'avviamento e, per la quota residua, imputata proporzionalmente al valore netto contabile dei Cespiti A e B come di seguito riportato:

Perdita durevole di valore	152.338
Svalutazione Avviamento	60.000
Perdita da ripartire tra Cespite A e Cespite B	92.338
Svalutazione Cespite A (52,05%)	48.062
Svalutazione Cespite B (47,95%)	44.276

Diversi	a	Diversi		
Svalutazione per perdita durevole di valore			152.338	
		Fondo svalutazione Cespite A		48.062
		Fondo svalutazione Cespite B		44.276
		Avviamento		60.000